



La News



Gallo Nero "un tanto al chilo"!

Gallo Nero "un tanto al chilo", ma nel senso positivo del termine: tante casse di vino per l'equivalente del peso corporeo sarà il premio per i vincitori della "Gran Fondo del Gallo Nero", la gara ciclistica organizzata dal Vino Consorzio Chianti Classico. Il 21 settembre, dunque, spazio a cicloturisti, amatori e professionisti per una gara in bicicletta in uno dei paesaggi vitati più belli del mondo. La partenza sarà dall'antico convento di Santa Maria al Prato di Radda in Chianti, divenuto la "House of Chianti Classico", per snodarsi lungo due percorsi diversi immersi nelle zone di produzione del Gallo Nero: uno lungo di 135 km e uno medio di 79 km.



SMS Cena fuori? Bottiglia da casa

Il "Byob" (Bring your own bottle), l'usanza di portare il vino da casa al ristorante, sta diventando una moda o sono ancora pochi quelli che vanno al ristorante già con la bottiglia? Per i lettori di "Wine Spectator" è una pratica comoda e fa anche risparmiare qualcosa. Secondo un sondaggio della rivista, il 36% dei lettori, più della metà delle volte, si beve al ristorante il vino portato da casa. Il 23% lo fa solo una volta su 4, mentre il 17%, non lo fa mai. La rivista ha poi chiesto "qual era l'occasione giusta per acquistare vini pregiati". Il 45% ha risposto che beve vini di fascia alta nelle cene del weekend, il 22% li acquista per portarli alle feste, mentre il 10% per godersi da soli, o come aperitivo. È, invece, ben il 10% che ha risposto "I only buy value wines" (compro solo vini di valore).

Cronaca

La vendemmia by Uiv-Ismea

Le "Previsioni Vendemmiali 2014" in un quadro dettagliato a livello nazionale (Regione per Regione), il mercato nazionale e l'export: se ne parlerà il 19 settembre alla Castello Banfi a Montalcino, a partire dai dati elaborati dall'Uiv-Unione Italiana Vini e Ismea sull'ultima raccolta. Con, tra gli altri, il sottosegretario al Ministero delle Politiche Agricole Giuseppe Castiglione ed il segretario generale Ceev-Comité Européen des Entreprises Vins José Ramon Fernandez.



Primo Piano

Liv-ex: torna Bordeaux, si conferma l'Italia

Dopo anni a dir poco difficili, i fine wines di Bordeaux tornano a vedere la luce: i livelli toccati nell'estate del 2013, ossia una delle peggiori annate del secolo, sembrano alle spalle, come testimonia il ritrovato brio del Liv-ex, considerato il benchmark del mercato secondario (<http://liv-ex.com>), proprio negli indici che riguardano i grandi cru bordeaux. Ad agosto, infatti, il Liv-ex Fine Wine 50, che fotografa l'andamento dei Premiers crus di Bordeaux (Haut Brion, Lafite Rothschild, Latour, Margaux e Mouton Rothschild) è cresciuto dell'1,3% sul mese di luglio, così come il Liv-ex Fine Wine 100 (+0,9%) ed il Liv-ex Fine Wine 500 (+0,3%). Sono performance che non si vedevano da mesi, e che spingono la quota delle contrattazioni dei vini di Bordeaux all'81,8% (era al 76% a luglio), grazie soprattutto alle annate 2003, 2005, 2009, 2010 e 2011, che insieme valgono più della metà degli scambi totali delle etichette del Liv-ex. Note positive arrivano anche dai pochi brand del Belpaese presenti nel Liv-ex Fine Wine 1000, l'indice che raccoglie tutte le etichette quotate: grazie alla grande vivacità del Sassicaia 2010, infatti, le bottiglie italiane hanno rappresentato ad agosto il 7,1% delle contrattazioni enoiche (meglio della Borgogna, ferma al 6%, ma anche di Champagne e Valle del Rodano), ma fanno bene anche gli altri, su tutti Masseto, Ornellaia e Tignanello. Eppure, nonostante le performance di Bordeaux ed Italia, il Liv-ex Fine Wine 1000 è ancora in calo, anche se solo dello 0,1%: colpa, principalmente, dello scivolone dello Champagne 50, che lascia sul terreno l'1,44%, mentre limita i danni il Rhone 100, che chiude il mese al -0,6%. Se non bastassero le buone notizie che arrivano dal Liv-ex, a testimoniare la rinascita dei grandi vini bordeaux ci sono altri due dati da sottolineare: la ripresa dell'export, raccontata anche dall'incredibile crescita delle vendite, nel primo semestre 2014, di uno dei wine merchant più importanti per Bordeaux, "Bordeaux Index", sia in Asia (+52% in volume e +61% in valore) che in Usa (+331% in volume e del 305% in valore), e il primato riconquistato nelle aste americane, specie di Hart Davis Hart e Acker Merrall & Condit.

Focus

Padiglione Vino Expo: istruzioni per l'uso

Dal contenitore al contenuto: di come sarà il Padiglione del Vino Italiano all'Expo 2015 di Milano, cuore pulsante del Padiglione Italia, sappiamo tutto o quasi, ma grande è anche la curiosità di come sarà riempito questo enorme "palco" (2.000 mq) dove il vino italiano dovrà raccontarsi e stupire il mondo come mai prima. A fornire le "istruzioni per l'uso" del progetto "Vino - A Taste of Italy" ci pensa Vinaly-Veronafiere, alla regia del Padiglione su incarico del Ministero delle Politiche Agricole, con un road show in Italia (da oggi, www.vinaly.com): dai produttori alle associazioni, dalle Regioni ai Consorzi, tutto quello che c'è da sapere, listini compresi, per esporre vini nella "Biblioteca" (3.000 euro + Iva l'offerta entry level), per averli in degustazione nei wine dispenser (da 4.200 a 15.000 euro + Iva a seconda di n. di vini, tempo e collocazione nelle diverse aree), su spazi dedicati e multimediali, sale degustazione e così via. In un progetto che "si fonda su una filosofia inclusiva e democratica" spiega Giovanni Mantovani, dg Veronafiere, e che prevede, secondo la strategia di Veronafiere, dice il presidente Ettore Riello, "un'azione di promozione e supporto prima, durante e dopo l'evento".



Wine & Food

Quanto pesa la dieta onnivora sull'ambiente ...

La dieta vegana, al di là di convinzioni animaliste, salutiste e così via, è senza dubbio quella meno pesante per l'ambiente. E adesso lo sostiene anche un articolo di autori italiani, pubblicato sulla rivista scientifica internazionale "Foods", che calcola e confronta l'impatto ambientale di tre diverse tipologie di dieta: vegan (100% vegetale), latte-ovo-vegetariana (include latticini e uova, ma esclude carne e pesce), onnivora. In particolare, considerando la dieta da 2.400 calorie, l'impatto della dieta vegetariana è 2,8 volte maggiore di quella vegan, e l'impatto di quella onnivora è 4,63 volte quello della dieta vegan.

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

La 2014 difficilmente passerà alla storia come una buona annata, specie in Veneto, dove i produttori del Chieretto hanno deciso di interpretare in modo originale una

stagione fuori dagli standard, con vini dalle caratteristiche del tutto nuove, come racconta a WineNews il presidente del Consorzio, Franco Cristoforetti.

